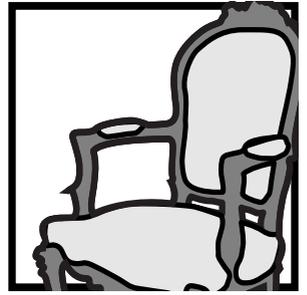


Via libera delle Regioni al bando da 101 milioni: tutti in gara, dagli Irccs agli ospedali

Ricerca, ora vinca il migliore

Progetti valutati dai referee del «Nih» - Ai giovani cervelli 30 milioni



«Il ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali intende, con il presente bando, invitare alla presentazione di progetti di ricerca clinico-assistenziale e biomedica, prevalentemente traslazionale, tutti gli operatori del Servizio sanitario nazionale». Questo l'incipit del nuovo maxi-bando 2009 per la ricerca sanitaria finalizzata. Una vera e propria chiamata alle armi nel segno della biomedicina per tutte le strutture del Servizio sanitario, ospedali compresi, e anche per le Regioni che si metteranno le mani in tasca per "cofinanziare" l'innovazione nelle corsie d'Italia. Con la garanzia che i fondi arriveranno ai progetti migliori, grazie a dosi massicce di valutazione "peer review" e all'apporto di "referee" internazionali scelti dal gotha mondiale della ricerca biomedica: il «National institute of health». Saranno i referee del «Nih» a dare i "voti" ai nostri ricercatori.

L'annunciata rivoluzione della ricerca sotto la stella del Ssn fortemente voluta dal vice-ministro, Ferruccio Fazio, prende finalmente corpo: la scorsa settimana la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera (con una serie di richieste di miglioramento per il prossimo anno) al nuovo maxi-bando per la ricerca finalizzata da 101 milioni. Fondi, questi, in parte (42 milioni) spostati dalla ricerca corrente degli Irccs per essere messi a bando e vinti dagli stessi Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico in base però alla qualità dei progetti che presenteranno. E con una corsia preferenziale per i giovani ricercatori: per i nuovi cervelli italiani che decideranno di fare ricerca dentro il Ssn sono, infatti, pronti quasi 30 milioni di euro.

Le nuove procedure di valutazione. Cambia, come promesso, la valutazione delle richieste di finanziamento nel segno del "vinca il migliore". Tutti i progetti saranno, infatti, valutati tramite procedure di peer review e la revisione avverrà attraverso referee internazionali (con la consulenza del «National institute of health»). La valutazione avverrà in modo da assicurare una netta separazione tra le fasi amministrativa, di valutazione e di verifica della



Le procedure di valutazione

Separazione delle fasi. L'esame dei progetti è svolto in modo da assicurare una netta separazione tra le fasi amministrativa, di valutazione e di verifica della procedura che sono quindi affidate a soggetti diversi e ben identificati

I revisori internazionali. Tutti i progetti sono inviati direttamente a revisori forniti dal National institute of health americano e associati automaticamente attraverso le parole chiave

La supervisione. Il processo è supervisionato da due esperti indipendenti, che coadiuvati dagli Uffici verificheranno l'appartenenza dei progetti all'area clinico-assistenziale o biomedica

Tutto informatizzato. Tutte le procedure sono informatizzate, pertanto non è prevista circolazione di documenti cartacei

Criterio	Valore
Qualità scientifica e rilevanza della ricerca proposta	1-9*
Contenuti innovativi e originalità del progetto (sulla base della letteratura internazionale corrente)	1-9*
Metodologia e strategia di sviluppo del progetto (dettagliata sui tre anni del progetto), dati preliminari e riferimenti bibliografici	1-9*
Profilo dell'investigatore (generalità e recapiti) e attività scientifica (sulla base del curriculum, dei lavori scientifici del richiedente presentati nella richiesta - 5 migliori, 5 sull'argomento, prendendo in esame l'f della rivista su cui è stato pubblicato il lavoro, il numero di citazioni dall'anno di pubblicazione fino all'anno di richiesta del finanziamento e l'indice-h) e le 5 più recenti pubblicazioni	1-9*
Congruità economica e scheda finanziaria di dettaglio (tenendo conto anche di eventuali cofinanziamenti)	Si/No
Struttura e apparecchiature a disposizione per la ricerca, collaborazioni: congruità al progetto	Si/No
Giudizio complessivo (mezza pagina)	Testo
Punteggio finale	Somma

(*) Valore massimo = 1; valore minimo = 9. Sono ammessi punteggi in frazioni di 0,5 punti

procedura che sono quindi affidate a soggetti diversi e ben identificati. Tutti i progetti sono inviati direttamente a revisori forniti dall'Nih americano e associati automaticamente attraverso parole chiave. Il processo sarà supervisiona-

to da due esperti indipendenti, che coadiuvati dagli uffici del ministero verificheranno la corretta appartenenza dei progetti all'area clinico-assistenziale o biomedica. Tutte le procedure sono informatizzate: «Pertanto - spiega il ban-

do - non è prevista circolazione di documenti cartacei».

I fondi a disposizione. Le scadenze per inviare i progetti saranno stabilite appena il bando sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Sono, invece, già chiariti quali sono gli stanziamenti previsti. Cominciando dalla «quota minima garantita» per gli Irccs e l'Iss di 42 milioni. Poi sono previsti 2 milioni per gli Izs. Mentre ben 29.348.760 sono i fondi destinati ai giovani ricercatori. Ci sono poi: 6 milioni per la sicurezza alimentare, 3 milioni ciascuno per malattie rare, ricerca sulle cellule staminali e tutela dei luoghi di lavoro e 13 milioni per le «altre priorità» del Servizio sanitario nazionale. Inoltre una quota pari a un milione di euro è riservata al progetto Eranet malattie rare con l'Iss come capofila. Per i progetti riguardanti la sicurezza alimentare, infine, un milione di euro è riservato al progetto Emida-Eranet. Metà di tutte le risorse è riservata ai progetti clinico-assistenziali, l'altra metà a progetti di «ricerca biomedica traslazionale». La «quota minima garantita» viene definita dalla somma di tutti i progetti che riguardano gli istituti (Irccs e Iss) e le specifiche aree di ricerca. «A titolo di esempio - avverte il bando - i 42 mln degli Irccs e Iss vengono raggiunti attraverso il sommarsi di tutti i progetti vinti dagli istituti a qualsiasi area appartengano (giovani ricercatori, malattie rare, staminali ecc.); in definitiva il criterio guida è il valore scientifico del progetto». Pertanto la riserva garantisce una quota minima che «potrebbe essere superata - aggiunge il bando - nel caso siano presentati progetti da finanziare poiché in una posizione migliore in graduatoria».

In più il ministero renderà disponibile per ogni progetto vincente nell'area clinico-assistenziale il 50% della somma necessaria per il finanziamento: «Il restante deve essere garantito dalla Regione dove è stato presentato il progetto e opera il ricercatore».

pagina a cura di Marzio Bartoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTI INTERNAZIONALI

L'Italia è la settima potenza nella medicina

Attenere alta la bandiera della ricerca italiana (chissà ancora per quanto) è ancora una volta la medicina. Tra i cervelli più influenti e apprezzati a livello internazionale nella ricerca medica spiccano infatti nomi e cognomi italiani. I nostri ricercatori si guadagnano, infatti, piazzamenti da top ten nelle classifiche internazionali per produttività scientifica. L'Italia è ufficialmente la settima potenza nella medicina, almeno secondo i dati di Thomson Reuters, un organismo internazionale che cataloga tutto quello che viene pubblicato nelle 10mila riviste scientifiche più prestigiose al mondo.

Secondo l'ultima indagine l'«impatto» degli studi di ricerca medica made in Italy nel decennio 1998-2008 - calcolato in base al numero di citazioni da parte di altri colleghi sugli articoli pubblicati - conquista un posto tra i primi dieci Paesi. Si tratta di una categoria importante (in inglese la «clinical medicine») perché apre le porte all'ambita pubblicazione su giornali come «Lancet» o il «New England journal of medicine».

Posiz.	Paese	Pubblicaz.	Citazioni	Citaz. x pubb.	Posiz.	Paese	Pubblicaz.	Citazioni	Citaz. x pubb.
1	Stati Uniti	679.178	10.598.007	15,60	11	Svizzera	38.745	586.313	15,13
2	Inghilterra	161.257	2.223.465	13,79	12	Spagna	49.831	520.892	10,45
3	Germania	166.413	1.869.962	11,24	13	Belgio	29.777	451.384	15,16
4	Giappone	159.194	1.493.009	9,38	14	Finlandia	21.462	357.873	16,67
5	Canada	82.590	1.266.659	15,34	15	Danimarca	22.433	355.782	15,86
6	Francia	106.792	1.230.025	11,52	16	Scozia	22.669	352.805	15,56
7	Italia	93.577	1.184.239	12,66	17	Austria	24.947	294.580	11,81
8	Olanda	62.400	987.238	15,82	18	Israele	25.267	267.052	10,57
9	Australia	56.527	710.752	12,57	19	Cina	36.737	259.523	7,06
10	Svezia	44.507	670.057	15,06	20	Norvegia	14.871	221.609	14,90

Fonte tabelle: Essential science indicators di Thomson Reuters

Posiz.	Settore	Pubblicaz.	Citazioni	Citaz. x pubb.	Posiz.	Settore	Pubblicaz.	Citazioni	Citaz. x pubb.
1	Medicina	99.536	1.325.892	13,32	12	Farmacologia e tossicologia	8.548	93.344	10,92
2	Fisica	49.537	467.309	9,43	13	Scienze dei materiali	10.581	63.630	6,01
3	Chimica	42.251	448.895	10,62	14	Amb./Ecologia	7.275	60.724	8,35
4	Biologia & Biochimica	24.093	307.856	12,78	15	Microbiologia	5.310	59.767	11,26
5	Neuroscienze	17.994	258.134	14,35	16	Scienze agricole	6.707	47.532	7,09
6	Biologia molec. e genet.	11.945	244.025	20,43	17	Psichiatria/psicologia	4.549	44.407	9,76
7	Space science	11.899	178.330	14,99	18	Matematica	13.009	39.193	3,01
8	Ingegneria	32.768	140.734	4,29	19	Scienze inform.	11.926	35.474	2,97
9	Immunologia	6.158	121.629	19,75	20	Scienze sociali	3.569	14.194	3,98
10	Scienza animale	16.442	101.197	6,15	21	Economia	3.494	14.040	54,02
11	Geoscienze	12.301	99.237	8,07	22	Altro	337	2.259	6,70

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la nostra ricerca medica sembra, infatti, valere la vecchia regola del "poco ma buono": gli studi italiani non sono, infatti, più numerosi di altri Paesi. Ma, in molti casi, sono più apprezzati e citati dagli altri colleghi nella letteratura scientifica medica.

L'Italia nella «clinical medicine» vola piuttosto in alto, infatti, grazie a ben oltre 1 milione e 184mila citazioni in dieci anni per oltre 93mila pubblicazioni, con un impatto di 12,66.

In cima al podio, con ampia distanza dagli altri, sono i soliti Stati Uniti (oltre 10 milioni di citazioni), seguiti dall'Inghilterra (2,2 milioni) e dalla Germania (1,8 milioni).

A dimostrazione che la medicina la fa da leone nella ricerca italiana è anche la classifica - sempre decennale (1998-2008) - del peso delle varie categorie scientifiche nel nostro Paese.

Se si prendono sempre in considerazione le citazioni la medicina stacca tutti e supera anche la fisica e la chimica che hanno una grande tradizione nel nostro Paese.